

Ibridazioni estetiche

Aesthetic hybridizations

di/by: Lia Luzzatto e Renata Pompas

La tendenza più importante emersa nell'ultimo decennio è la mescolanza dei linguaggi specialistici, che attingono l'uno all'altro abbattendo i confini progettuali e comunicativi. Architettura, design, moda e arte si confrontano e confondono, appropriandosi dei modi e dei vezzi reciproci, e danno luogo a una commistione non omogenea di elementi diversi. Come i grattacieli mostrano una superficie traforata che sembra un merletto, vedi l'esoscheletro che riveste la *Toronto Tower* del messicano Michel Rojkind, così la moda costruisce abiti trasformabili contaminandosi con l'architettura, come nel caso dello stilista turco-cipriota Hussein Chalayan, e il design produce artefatti artistici da collezione, in "limited edition", che espone in Gallerie d'arte.

Da parte loro gli artisti si dedicano sempre più alla progettazione dello spazio, come nella recente Biennale di Venezia dove il tedesco Tobias Rehberger ha progettato la caffetteria, il thailandese Rirkrit Tiravanija la libreria e Massimo Bartolini lo spazio educational; una trasformazione dei luoghi che produce coinvolgimenti percettivi, estetici, cromatici, olfattivi e sonori.

È stato scritto più volte che stiamo attraversando un'epoca di transizione e di decadenza, in cui i segni distintivi divengono deboli e dove regna la confusione. L'etimologia della parola confusione ha però un

The most important trend emerged in the last decade is a mixture of specialist languages, which draw one from the other breaking down the boundaries of design and communication. Architecture, design, fashion and art will compare and merge, appropriating each other's ways and habits, and giving rise to a heterogeneous mixture of different elements. As the skyscrapers show a perforated surface that looks like a lace, see the exoskeleton that covers the *Toronto Tower* by the Mexican Michel Rojkind, so fashion stylists realize transformable clothes contaminated by architecture, as in the case of the Turkish-Cypriot designer Hussein Chalayan, and designers produce artistic artefacts to be collected, in "limited edition", which are exhibited in art galleries.

For their part, artists are becoming more dedicated to design settings, as in the recent Venice Biennale, where the German artist Tobias Rehberger designed the café space, the Thai Rirkrit Tiravanija the Library and the Italian Massimo Bartolini the educational space; a transformation of places that produce perceptive, aesthetic, colour, smell and sound involvements.

It has been written many times that we are experiencing an epoch of transition and decadence, in which distinctive signs become weak and where confusion reigns. The etymology of the word confusion does



doppio aspetto: da un lato significa “disordine e turbamento” e dall’altro “versare insieme, fondere” (con-fusione), nell’accezione più ampia di “entrare in contatto con qualcuno o qualcosa”.

Dalla mescolanza che rende irriconoscibili i singoli caratteri scaturiscono idee e creazioni che danno vita a nuovi stili ibridati. Tra questi ne abbiamo individuati alcuni emergenti.

Eco-Brut

Chiamiamo *Eco-Brut* la tendenza che esprime l’adesione al discorso ecologico con i materiali grezzi e l’esaltazione del loro colore intrinseco e che si configura come la rivolta verso la serialità degli oggetti industriali e il desiderio del ritorno ad abilità artigianali.

È un linguaggio che utilizza tecnologie povere senza scorporare il colore dalla sostanza: un colore conoscitivo che permette di individuare la qualità degli oggetti attraverso il loro aspetto visivo e sensoriale reale. Il design si appropria del cartone alveolare derivante da lavorazioni di riciclo, un materiale duttile e leggero la cui superficie color nocciola suggerisce calore e il cui spessore ondulato comunica resistenza. La carta, il cartone e la rafia nella creazione di abiti, di filati, di oggetti sono un must globalizzato, con larghi spazi di circolazione e comunicazione.

though have a dual nature: on one hand it means “disorder and disturbance” and on the other “spill out together, fusing” (con-fusion), in the ampler significance of “get in touch with someone or something”.

From the mixture that makes the single characters unrecognizable, ideas and creations originate that give rise to new hybrid styles. Among these we have identified some emerging issues.

Eco-Brut

We call *Eco-Brut* the trend that expresses the commitment to the ecological discourse with the raw materials and the exaltation of their intrinsic colour and that is configured as a revolt against serialization of industrial objects and a desire for a return to craftsmanship.

It is a language that uses cheap technologies without separating colour from substance: a knowledge colour that allow spotting the quality of objects through their visual and real sensory aspect.

Design takes possession of honeycomb cardboard deriving from works of recycling, a ductile and light material whose hazel nut coloured surface suggests heat and whose wavy thickness communicates resistance. Paper, cardboard and raffia in the creation of clothes, yarns, objects are a globalized must, with large spaces of movement and com-



La sensibilità ecologica richiede un'attenzione particolare al riciclo dei materiali di scarto, quello che nel 1991 fecero i Fratelli Campana progettando la sedia *Favelas*, realizzata con i residui del legno, oggi si configura come una tendenza affermata e diffusa portatrice di un "plus" estetico.

Palette "Eco-Brut"

Naturale, grezza, glassata, brumosa, svigorita; miele, bourbon, cortecia, deserto, tabacco, nebbia, asfalto, catrame, polvere, muffa, palude, ruggine, ossido.

Intrecci e Trafori

La natura è presente in questa tendenza nel richiamo agli intrecci arborei, ai motivi ornamentali fatti di giunchi, arbusti, esili intrichi di una macchia incolta, a volte rappresentati in chiave realistica, a volte stilizzati e geometrizzati.

La ricerca delle potenzialità estetiche dell'intreccio irregolare, del groviglio e del viluppo compone nuovi grafismi, il cui scompiglio riflette l'insoddisfazione verso la banalità e la ripetitività di un ordine regolare e prestabilito.

Intrecci sottili di materiali diversi, dal metallo alla pietra, dal vetro alle sostanze sintetiche, frammentando la luce creano gabbie leggere e si ridisegnano nell'ambiente con la loro ombra.

Oggetti di design, superfici e tessuti creano un effetto di ricchezza leggera ed eterea, che evoca una nuova interpretazione dei gioielli di filigrana. Il gusto per il traforo, per la pietra trattata come trina, per la frammentazione della luce, per la smaterializzazione della superficie arabesca, riflette invece la contaminazione con i flussi migratori provenienti dall'Islam, che portano con sé la cultura e l'arte della civiltà moresca, improntata all'uso decorativo della scrittura, alle forme floreali astratte e alla geometria e propone nuove ibridazioni.

Palette "Intrecci e Trafori"

Cromata, diafana, invetriata, satinata, metallica, marmorea; brina, antracite, alluminio, argento, grafite, gesso, ghisa.

Environment. Environmental understanding requires special attention to the recycling of waste materials, the act performed by the Campana Brothers in 1991 designing the *Favelas* chair, made of waste wood, nowadays appears to be an established and widespread trend bringing an aesthetic "plus".

"Eco-Brut" Palette

Natural, raw, iced, misty, weakened; honey, bourbon, bark, desert, tobacco, fog, asphalt, tar, dust, mould, marsh, rust, oxide.

Weaves and Laces

Nature is present in this trend in the recalling of intertwining trees, of ornamental motifs made of reeds, shrubs, slender clumps of fallow bush, sometimes represented in realistic key, sometimes stylized and geometric.

The search for the aesthetic potentials of the irregular weave, of the tangle and knot up, sets up new graphic elements, whose turmoil reflects the intolerance towards banality and repetitiveness of a regular and given order.

Subtle interweaving of different materials, from metal to stone, from glass to synthetic substances, fragmenting the light create light cages and are repainted in the environment with their shadow.

Design objects, surfaces and fabrics create a light and ethereal effect of wealth, evoking a new interpretation of watermark jewels.

The taste for thread work, for stone treated as lace, for fragmentation of light, for dematerialisation of arabesque surface, reflects instead the contamination with migration fluxes coming from Islam, which bring with them the culture and art of Moorish civilization, guided by decorative use of writing, by abstract floral shapes and geometry and proposes new hybridizations.

"Weaves and Laces" Palette

Chrome, transparent, glazed, satin, metallic, marble; ice, charcoal, aluminium, silver, graphite, gypsum, cast iron.



Neo-sintetico

In antitesi alle tendenze che reinterpretano le suggestioni artigianali e attualizzano lo stile moresco si profila un nuovo gradimento per le materie plastiche.

In un periodo caratterizzato da una crisi economica mondiale i cui esiti sono ancora incerti e imprevedibili, le gioiose materie sintetiche portano una ventata di allegria e di ottimismo.

La plastica, dopo il successo degli anni Settanta, ha conosciuto momenti di fortuna alterna e oggi si ripropone con nuove forme, una maggiore varietà di colori e un considerevole valore aggiunto di sottile ironia. La sua immagine è simbolo di una modernità semplificata, dell'accelerazione del ciclo di rinnovamento dei prodotti, di una moda di massa spensierata e divertente, disinvolta e giovane.

La moda ha proposto calzature, borse e orologi da collezionare in tutti i colori, che hanno fatto subito tendenza; il design ha stupito con il divano-scultura tratto da un unico blocco di acrilico disegnato da Zaha Hadid; l'arte dal canto suo ha utilizzato con rinnovato umorismo questo materiale, come nelle sculture di Marco Lodola, realizzate con grovigli di luci colorate contenute nel policarbonato trasparente o sagomate nel perspex a forti tonalità retro-illuminate, esposte alla 53° Biennale di Venezia del 2009.

Palette "Neo-sintetico"

Artificiale, timbrica, trasparente, translucida, luminosa, glamour, esuberante; tutte le tonalità primarie, blu elettrico, cobalto, turchese, arancio, giallo segnaletico, verde bandiera, viola cardinale.

Neo-synthetic

In contrast to the trends that reinterpret craftsmanship suggestions and actualize the Moorish style a new liking is looming for plastics.

In a period characterized by a world economic crisis whose outcome is still uncertain and unpredictable, the joyful synthetic materials bring a breath of joy and optimism.

Plastics, after the success of the Seventies, have known moments of mixed fortunes and are today put forward again with new forms, a greater variety of colours and the huge added value of subtle irony.

Its image is a symbol of simplified modernity, of acceleration of the renewal cycle of products, of a mass fashion carefree and funny, casual and young.

Fashion has proposed shoes, bags and clocks to collect in all colours, that have immediately created a trend; design has surprised us with a sofa-sculpture taken from a single block of acrylic material, designed by Zaha Hadid; art for its part has used this material with fresh humour, as in the sculptures of Marco Lodola, made out of tangles of coloured lights contained in transparent polycarbonate or shaped in Perspex with strong back-lit shades, exposed in the 53° Venice Biennale in 2009.

"Neo-synthetic" Palette

Artificial, tonal, transparent, translucent, luminous, glamorous, exuberant; all the primary shades, electric blue, cobalt, turquoise, orange, signal yellow, flag green, cardinal violet.